This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

221. c.
56.

600023042H

REGOLE MORCELLIANE

PER FARE

LE ISCRIZIONI LATINE

compendiate

PER USO DELLA GIOVENTÙ

da

GAETANO ATTI

BOLOGNA
TIPI SASSI NELLE SPADERIE
1854

221. c. 56.

Non tam praeclarum est scir
latine quam turpe nescir

Cic. ad Brut.

Per questa edizione l'Autore intende di godere il ritto di proprietà accordato dalla Convenzione Italiana

AI GIOVANI CULTORI

DELLA LINGUA LATINA

A Voi, ottimi Giovanetti amanti della bella Lingua del Lazio dedico una *Scelta di leggi* sul *modo di fare le Epigrafi*, tratta dalla immortale Opera di *Stefano Antonio Morcelli De stilo Inscriptionum latinarum* da me racconcia in lingua nostrale, e ridotta a brevissimo Trattato ad uso delle Scuole di Umanità. Non maravigliate se a disegno di darvi solo le regole precipue delle più comuni Epigrafi Latine non è stato seguìto il Morcelli in tutto l'arduo e nobilissimo suo lungo cammino, e se si sono recate in mezzo le cose più importanti soltanto, e le principali maniere di questo gravissimo Dettato, nella persuasione che poichè avrete accese ed usuate le vostre menti a questo

Simon, *Fulvius*. Immutabili poi sono certi nomi, come *Ruggerus*, *Guglielmus* non *Rogerius* etc.

3. *D.* Come si terminano i Cognomi?

R. I Cognomi non si mutano se non nella terminazione. Così, *Bianchi*, *Piatti*, *Rossi* si dirà *Biancus*, *Piattus*, *Rossius*, non *Blancus*, *Rubeus* etc. I cognomi strani si lasciano egualmente, come *Velizza*, *Philo*, *Caefer*, *Barcas*. Rispetto al caso i terminati alla latina si mettono in *nominativo* e *ablativo*. Quelli che hanno il *de* seco assumono l' *ex*, come *ex Hercolanis*. Talora è lecito aggiugnere qualche lettera, o sillaba per uniformarli alla declinazione latina, come *Rossii*, *Morcellum*, *Stanzanium*. Nel caso di due cognomi sovvengati di queste antiche formole: *P. Iuventio Herodi qui et Munnas - Ulpiae sive Aeliae - P. Caecilio Allieno Fausto Maximo Severiano* (1).

4. *D.* Trattandosi di opere pubbliche come ne termineremo il nome se è duopo ritrarlo dal cognome della persona?

R. Se il cognome esce in *us* preceduto da una *consonante* il nome si fa uscire in *inus*; ma se vi è una *vocale*, si fa uscire in *anus*. Così *Brutina consilia - Antonianae leges*. In *anus* pure escono quelli della 3. o finiti in *a*, come da Cato *Catonianus*, e quelli derivati da un genitivo in *i* non preceduta da vocale, come da Philippi *Philippianae* cohortes. Il cognome imposto alle opere non va aumentato. Così *Via Traiana*, *Porta Naevia*.

5. *D.* Come si terminerà l' *aggiunto* indicante i membri di un Collegio derivato da un cognome?

R. In *ani* e meglio in *ales*. Per es.: *Aureliani*, *Augustales*.

6. *D.* Se sarà nominata una città del medesimo nome in altro luogo, come toglieremo l' ambiguità?

R. Indicando il luogo ove si trova, come: *Rhegium Calabrense*, o *Lepidi*.

(1) Morc. op. cit. Lib. 2. P. 3. c. 1. p. 424.

7. *D.* Che avvertite sui *nomi di parentela?*

R. Di usare precisione e proprietà. Perciò non dirai *nepotes* in cambio di *fratris sororisque filios aut filias;* nè *cognatam* invece di *fratris uxorem.*

8. *D.* Se i nomi non distinguessero il *padre* dal *figlio* come si toglierebbe l'ambiguità?

R. Aggiugnendo il nome comune di padre e figlio come nel seguente esempio: *M. Nonio M. F. Balbo Patri* - Si dirà ancora *filius iunior*, e *pater senior*, o l'uno *maior*, e l'altro *minor;* e così facciasi dei fratelli, e anche dei non parenti, ma simili di nome. (Morc. lib. II. P. 3. c. 1. p. 427.)

DELLA DIGNITÀ

9. *D.* Quali sono le avvertenze per non offendere la dignità?

R. 1. Di scegliere soggetti degni; e se si tratta di Tempio edificato non enumerarne le singole parti, ma solo a spese di chi o per chi rizzato, ristorato, o dedicato; benchè sia lecito toccare le statue, le colonne ecc. aggiunte al vecchio edifizio; tanto più se l'Iscrizione non si collochi nel prospetto di esso. Sia d'esempio la seguente:

FORTVNÆ · FANVM

AB · C · VIBIO · VARO · PATRE · INCHOATVM

Q · CÆSIVS · MACRINVS · PERFECIT · ET · DEDICAVIT

2. Di indicare la causa precipua, per cui si è fatto l'edifizio, come: *In honorem Imp. Caesaris* - ma si tralasci, se la causa è troppo manifesta.

3. Il Principe nulla dirà di suo divisamento, purchè non si tratti di cosa straordinaria e segnalata.

4. Se i Cittadini fanno l'Iscrizione al Principe p opere da lui fatte, un aggiunto solo servirà a celebra il benefizio, come: *Restitutori aedium sacrarum - Prop gatori orbis terrarum* ma tali aggiunti alle grandi co appartengono, e gli ordinarii benefizi si espongano semplici parole, come: *ob munificentiam ejus - Ob merit Patrono municipii - Patri incomparabili.*

5. Si salvi la verità nelle cose, e la convenienza nel persone. Alla verità si congiunga l'onestà, e la modest della persona, la virtù, la religione, e gl'incorrotti c stumi. (Lib. 2. p. 430.)

DELLA MISURA

10. *D.* Come debbono esser lunghe le Epigrafi?

R. Debbono essere di una discreta lunghezza, e sa tale, quando la chiarezza della esposizione, e la scel delle parole rendono illustre il soggetto. Se le cose esp ste non giovano nè alla chiarezza, nè al diletto, sa lunga più del dovere; e se alcune se ne desiderano, sa breve più del giusto. Nelle Iscrizioni *ornate* però la d zione copiosa accresce forza al concetto, e le rende nobi Del resto nei *piccoli* monumenti non useremo grandi espre sioni, nè le umili nei grandi; e quelli che si fanno pa lare non dicano nè molte cose, nè più grandi di quel che l'età o dignità loro consente.

Avvertiamo per ultimo che sono inutili i *pronomi* p indicare i lavori sovrapposti all'Iscrizione; che si de bono tralasciare gli *avverbi* per unire il senso; che n si esprima una cosa sola colle stesse parole, o due vol una cosa con parole diverse; e che non si descriva l lavoro effigiato, che si vede. (Lib. 2. c. 3. p. 432.)

DELLA CHIAREZZA

11. *D.* Quando sarà chiara un'Iscrizione?

R. 1. Quando si schiveranno le parole non intese, ed insolite, come le parole greche, che non sieno ancora latine, e anche le latine, ma non convenienti. Tali sono i nomi antichi degli onori, cariche, impieghi, quelli di Geografia già disusati, quelli delle monete antiche, per non usar le quali non avrai difficoltà di dire: *Aureos Venetos, scutatos nummos, philippos, paullos, iulios.* Per es.: *Aureos Antonianos centum, Argenteos Aurelianos mille, aereos Philippeos decem millia - Julii* VIII *n. singulis dati sunt* (1). Quando non metteremo lettere iniziali sole, purchè non indichino formole solenni; quando nell' abbreviare le parole toglieremo la differenza del *caso*, perchè allora si scriverà la parola intera, avvertendo che nell' abbreviare è duopo schivare l' ambiguità. Così non si potrà fare *PR.* invece di *Praesbiter*, giacchè *PR.* può indicare *Praetor*, *Praefectus.*

2. Giova alla chiarezza togliere il superfluo, senza però che la voce levata generi oscurità. Sia serbata inoltre la differenza delle persone, e delle cose, nè vi sia parola di dubbia interpretazione.

DELLO STILE.

12. *D.* Quale deve essere lo stile delle Iscrizioni?

R. 1. Il discorso comune sia quel di mezzo tra l'oratorio, e il poetico; sia mondo ed elegante, non ridondante di ornamenti; sia grave, modesto, temperato e semplice, di guisa che gli attributi concorrano solo alla sostanza della cosa.

2. L' esposizione sia acconcia all' opera, al luogo, alle persone; e le formole rispondano alle cose da trattarsi; quindi ora sieno armoniose ed ornate, ora castigate e semplici.

(1) Morc. lib. 2 p. 3 c. 4 p. 437.

3. Il sentimento dell' animo deve essere la guida delle Iscrizioni, lungi da ogni ostentazione di eloquenza, o di eleganza. Le parole saranno proprie, e bandite le voci basse dei Comici.

DELLA COLLOCAZIONE

DELLE PAROLE E DELLE PARTICELLE CONGIUNTIVE.

13. *D.* Come debbonsi collocare gli Epiteti?

R. Secondo l' ordine semplice grammaticale; e quelli di Dio e dei Santi si pongono o prima o dopo il nome, come: *Omnipotenti Deo - Virgini Victrici Sanctae.* Ma se gli epiteti sono *sostantivi* si porranno dopo, come: *Deo Adiutori - Mariae opiferae - Deo filio servatori.* Se il nome unito ad un epiteto qualunque avrà un *genitivo* dipendente, il *genitivo* si porrà dopo, come: *Josepho sancto comiti custodi Dei pueri - Petro Principi Apostolorum.* Eccettua solo tra gli aggettivi *potens* che richiede prima di sè il *genitivo*, come: *Michaeli Daemonum potenti.*

14. *D.* I *dativi* e gli *ablativi* di cariche si pongono prima o dopo degli Epiteti?

R. Dopo, come: *Curator pecuniae publicae exigendae - Scriba ab epistolis latinis Pontificis max. - Stator proximus a solio Pont. max.* Ma se fra gli epiteti vi sono aggettivi, questi seguono i casi obliqui, come: *Principi Castrorum equo publico exornato et donis donato, omnibus honoribus in patria sua functo.* Solo il nome del Principe per lo più si mette dopo l' aggettivo, come: *Curatori Reipublicae dato ab Imp. Traiano.* Benchè alcuni epiteti di lode trattandosi di Principe sogliono ora preporsi ora posporsi ai nomi, come: *Optimo fortissimo L. Principi - Civi munificentissimo.*

15. *D.* L' epiteto di *carico*, o d' *arte* si pone prima o dopo il nome?

R. Dopo, come: *Pontifex Maximus - Negotiator frumentarius:* salvo *Summus Curator.* Dopo si collocan pure gli aggiuntivi di lode per condizione o grado nella Repubblica, come: *vir clarissimus etc.*

16. *D.* Dove si collocano i pronomi?

R. I pronomi tengon dietro ai primari casi; per es.: *Filius insignibus EIUS - Virtutibus EORUM.* Talora il pronome si pone in mezzo a casi che sieno somiglianti, come: *Ob assidua EIUS in Remp. merita.* Talora anche prima di due casi, come: *Quod eius ductu, auspiciisque.*

17. *D.* I *numeri*, e i nomi numerali dove si collocano?

R. Dopo i sostantivi. Così: *Dictator Quintus - Vixit Annos X:* salvo il caso in cui si indichi una somma di danaro, come: *III Julii* e *Julii III.* I nomi poi *ordinali* si pongono fra il nome e il cognome, come: *Legio I Itala.*

18. *D.* Quando dobbiamo servirci delle *particelle congiuntive?*

R. Quando la chiarezza il richiede. Onde diremo sempre senza congiunzioni: *Matri piissimae incomparabili.* Ma se si nominano due Santi si usa l' *et.* Così: *Karolo et Aloisio sacrum.* Se molti dedicano, si usa l' *et* o il *cum* al secondo nome, e il verbo in plurale, come: *Petrus cum Paullo Patre dedicarunt.* Si usa l' *et* se si nominano diversi ordini della città, per es.: *Amici veteres et collegae et discipuli*, e quando persona abbia due cariche, come: *Procuratori et Praefecto classis.* Si preferirà l' *et* all' *ac atque*, e ci serviremo del *cum*, *item*, *idem* se il discorso è lungo. Per es.: *De suo posuit item dedicavit.* L' *item* però e l' *idem* nelle Iscrizioni dei Principi non si incontreranno mai.

19. *D.* Gli anni della vita e del matrimonio negli epitafi, con qual parola si esprimono?

R. Col pronome *qui* che serve di congiunzione: *Qui vixit annos III - Cuius haeres fuit - Cuius providentia.*

20. *D.* Descrivendo imprese, virtù, benefizi, quali particelle congiuntive si usano?

R. Collo *stile semplice* si usano *pro in cum sub.* Collo *stile ornato* è meglio usar queste: *Quod ad ut ex ob*, che però si possono tralasciare ponendo in *ablativo* le imprese, o le cagioni del monumento. Anzi essendovi cose diverse da unire si formerà un solo discorso, sospendendolo dapprima con una qualche *congiunzione*, poi continuandolo sotto la forma del 6.° caso, e conchiudendo armoniosamente.

PIVS · VI · PONT· MAX.

ANNO · SACRI · PONTIFICATVS · SEXTO

VT · MEMORANDA · ARTIFICVM · EXCELLENTISSIMVM · INVENTA

LINEARIS · PICTVRAE · EXEMPLIS · EXPRESSA

POSTERITATI · PROROGARET

AVCTIS · BIBLIOTHECAE · VATICANAE · SEDIBVS

NOVOS · LAVDATORVM · DIAGRAMMATVM · CODICES

SVA · IMPENSA

INSTITVENDOS · ORDINANDOSQVE · CVRAVIT

(Morcelli) L. 2 p. 3 c. 6 p. 450.

21. *D.* Queste regole convengono per tutte le Iscrizioni?

R. Per la più parte, ma per le Sacre, e pei Fasti è lecito sull' esempio degli antichi dipartirsene, e scrivere con maggior libertà.

DELLE FIGURE

22. *D.* Quali figure sono lecite alle Iscrizioni?

R. Sono lecite solo in alcune di stile particolare, cioè la *Prosopopea* facendo parlare in prima persona gli au-

tori del monumento, l' *Apostrofe* rivolgendo il discorso ai Celesti, e negli Epitafi a quelli che rizzarono il tumulo. Questi anzi possono parlare ai sepolti, e i sepolti stessi possono parlare ai passeggeri, ed alle volte il passeggero pel primo saluta il sepolto, ed il sepolto gli rende il saluto. Per es.: *Paullus filio rarissimo monum. feci - Macedo have bene valeas quisquis es, fecer. C. Modestus Macedo patri piissimo et fortunata coniux, curante Rufino Colliberto* (1).

23. *D.* Gli *applausi*, e gli *augurii* possono aver luogo nelle Iscrizioni?

R. Hanno luogo, e si pongono in ultimo in tutte le Iscrizioni fuorchè negli Epitafi che sono in principio. Il verbo poi per lo più si sottintende; e se vi si pone, sia piuttosto *passivo* che attivo, *presente* che perfetto, e in 1.ª *persona* piuttosto che in 3.ª Nelle Onorarie e Sacre si unisce qualche narrazione che abbia in principio un pronome dimostrativo, e senza retorici ornamenti.

24. *D.* Nelle epigrafi di *stil comune* quali figure hanno luogo?

R. Quelle di *parole*, usandosi talora nomi non proprii, come: *mausoleum* invece di *sepulchrum*. I *traslati* si usano per la lode, per es. chiamando i Principi *Parentes Patriae*. Invece del nome si pone talora la definizione della cosa. Così invece di dire *Natali Principis*, puoi dire: *Qua die eum saeculi felicitas orbi terrarum rectorem edidit*. Le *Perifrasi* brevi e succose apportano dignità alla Iscrizione.

25. *D.* Si usano la *Sineddoche*, l' *Elissi*, la *Denominazione* nelle epigrafi?

R. Si usano: *Trib. Pot.*, invece di *Tribunicia Potestate ornatus*. *Vicus*, invece di *Vicani*; *Municipium*, invece di *Municipes*. *Domus*, invece di *ipsa familia*. Ma le figure di parole le più splendide sono reiette, salvo la

(1) L. 2 p. 3 c. 7 p. 452.

VITALI · MARTYRI

PATRI · MARTYRVM · SANCTISSIMORVM

INVICTO · IGNIPOTENTI

QVOD · EIVS · VIRTVTE · ET · SVBSIDIO

PROVINCIA · VNIVERSA

QVAE · MAGNIS · HOSTIVM · COPIIS

OPPRIMEBATVR

TERRORE · BELLI

ET · INCENDIORVM · PERICVLIS

LIBERATA · SIT

CIVITATES · INSVBRIAE

VOTO · SVSCEPTO

DICAVERVNT

(Morcelli)

DELLE ONORARIE

36. *D.* Quali sono le regole generali delle Onorarie?

R. Sono queste: 1.ª I recenti nomi dei Magistrati e delle Cariche ignoti agli antichi debbonsi acconciare alla latina; e gli usati anticamente non si possono ommettere. Così non diremo: *Regem Mutinae*, ma *Ducem;* non *Joparcham*, ma *Marchionem.*

2.ª Non si possono cominciare le Iscrizioni, nè con un *attributo*, nè con un *encomio.*

3.ª È divietato di porre il *Sacerdozio*, e gli *Onori* fra il nome e il cognome, come in questa guisa: *Petro CARDINALI Bembo;* nè frapporre parole ai nomi composti, come: *Magno INVICTO Duci.*

4.ª Ai nomi dei Maestrati debbonsi unire sempre attributi, come: *Consul AMPLISSIMUS.*

5.ª Non si comincerà l'Iscrizione colla sacra formola D. O. M., nè si termini con quelle pur sacre: *Libentes*

merito vota nuncupant, e meno coll' altra *monumentum posuerunt*, perchè potrebbe parere un augurio di prossima morte.

DELLE EPIGRAFI PER UOMINI ILLUSTRI

37. *D*. Quali ne sono le regole particolari?

R. La 1.ª è di porre nella prima linea, e in *dativo* il nome dell' *uom chiaro*; ed al nome dei *Principi* preporre attributi indicanti la maestà del grado, come: *Aug. Pio felici parenti patriae*; aggiugnendo gli anni di regno. Per es.: *Anno regni V*. Al nome dei *privati* si pongano le cariche, i sacerdozi, le magistrature; e se mancano di cariche la nobiltà si ripeta dalla stirpe, e dai figli. Per es.: *Viro equestri nobilitate - Agrippae Nepoti*.

2.ª Dopo ciò si accennerà la lode, di che è meritevole. Per es.: *Patrono merenti - Altori egenorum*.

3.ª Si accennerà il motivo, per cui si è fatta la Iscrizione. Per es.: *Ob merita - Ob rem publicam restitutam imperiumque propagatum*.

4.ª Spesso suolsi notar l' *anno* e *giorno* della *Dedica*, e per fatto *di chi* fu rizzato il monumento, ponendo in *nominativo* gli *Autori*, e se si tratta di Città i singoli Ordini.

☧ CINERIBUS ☧

JOSEPHI · PESCI

ANDREAS · ET · JVLIA

PARENTES

HEV · QVEM · VNVM · POST · ANNOS · SEPTEM

SVSCEPIMVS

TRIMESTREM · SVBITO · AMISIMVS

XV · K · NOV · A · MDCCCV

AVE · FILI · DVLCISSIME

AVE · NOSTRVM · DESIDERIVM

(Morcelli)

42. *D.* Che avvertite pei *Sepolcri comuni?*

R. Alcune Iscrizioni si fanno senza ornamenti di attributi, o nota di tempo. Per es.: *Meviis, posterisque eorum.* Alcune indicano l'Autore o ristoratore, o donatore del monumento, e il giorno, l'anno e l'estensione. Le clausole debbono essere le particole dei testamenti, i mandati, le eccezioni, facendosi talora parlare i defunti stessi sul loro diritto ereditario del sepolcro, con minaccie talora in caso di violazione.

A ☧ Ω

DOMVS · MORTALITATIS

CINERIBVS · ATQVE · OSSIBVS

REVICTVRIS

Ad un Cenotafio:

PIIS · MANIBVS
PEREGRE · DEFVNCTORVM
EX · ADSERTORIBVS · CATHOLICÆ · PROFESSIONIS
MAGNÆ · ANIMÆ · PRODIGIS
QVOS · CYRNÆVS · HOSTIS · E · SEDIBVS · SVIS
AD · XIV · MILLIA · HOMINVM · EXTORRES
IN · GALLIAM · INSVLASQVE · TIRRÆNICI · MARIS
DEPORTARI · IVSSIT
CENOTAPHIVM · A · CLARENSIBVS
IN · ÆTERNAM · MEMORIAM · ANTIQVÆ · VIRTVTIS
QVO · RVRSVM · ECCLESIA · DOMINI
ÆVO · QVOQVE · NOSTRO · LÆTATA · EST

(Morcelli)

DELLE STORICHE

43. *D.* Quali sono le avvertenze generali?

R. La esposizione dei fatti non deve esser priva di ornamenti, però senza lode d'uomini, o cose. Lungi pertanto le formole della Dedica, e le locuzioni poetiche, ma quelle che son piane, varie e dignitose. Avranno luogo i tempi, i nomi dei Magistrati per ritrarne l'età dei fatti e si faccia uso dell'anno cristiano, del Pontificato, o Regno sotto cui si compì l'intrapresa.

44. *D.* Come si fanno le Epigrafi chiamate *Fasti?*

R. Nei fasti si riferisce tutto che è relativo alla città, al collegio, al Principe, al soprantendente; l'anno della sua creazione, morte, e geste. La brevità e chiarezza saranno le doti della esposizione, e gli *attributi* saranno proprii della persona, e dichiareranno cariche stabili come: *L. Sextio Tribuno Militum facto adscriptum id fuit. - Primus e plebe.* L'esempio è preso dai Fasti Capitolini.

TVLLVS HOSTILIVS HOSTI F· HOSTI N· REX
POPVLI IVSSV ET PATRVM AVCTORITATE
IDEMQVE DISCIPLINAM MILITAREM FORMAVIT
IANVM A NVMA REGE CLVSVM APERVIT
ET PROLATIS IMPERII ROMANI FINIBVS
EX AVCTORITATE COLLEGII PONTIFICVM
URBIS POMÆRIVM PRODVXIT
TVLLVS HOSTILIVS HOSTI F· HOSTI N· REX
ANNO CXIII· INCENDIO ABSVMPTVS EST

45. *D.* Qual è l'artifizio delle Iscrizioni dei *Lavori pubblici?*

R. 1. Dapprincipio vi sia il nome degli Autori o Curatori delle opere pubbliche che si porrà in *nominativo.* Talora prima degli Autori si pone il Principe, o per indicare il tempo, o il ristauro per cura di Lui, o la Dedica per onore di lui, come: *Gregorio XVI. Pontific. Max. antiquitates Etruscae collectae - Ex auctoritate Pii VI. Pont. Max. - Franc. Xaverius Zelada Cardin. Musaeum Kircherianum restituendum curavit.*

2. Agli autori si potranno aggiugnere i loro titoli, come facevano gli antichi; ma non già gli attributi di lode, perchè non conviene che l'autore del lavoro lodi sè stesso, ma solo lodi chi gli ha dato mano o consiglio: *Senatus Populusque Firmianus auctore Urbano Paracciano Card. . . . adiutore munificentissimo. . . . viam novam. . . . sternendam curaverunt.*

3. I privati indicano spesso il motivo della spesa, ma i Principi rare volte.

4. Non si ommette quasi mai l'espressione dell'intrapreso lavoro, o dell'opera compiuta, o della spesa fatta colle formole: *Faciendum, restituendum curavit - Pecunia sua restituit.* Piuttosto si lascia di esprimere la cosa stessa,

quando è grandiosa. Onde non dirai: *Pontem extrui curavit:* ma solo *extrui curavit*, bastando l'autore dell'opera. Ma se si tratta d'una parte o ristauro od aggiunta, bisogna determinarli bene, massime se chi legge non li ha sott'occhio. Talora si pone ancora entro qual tempo l'opera fu compiuta; e il tempo andrà in *ablativo*, terminandosi l'Iscrizione armoniosamente con un solo verbo.

HONORI

PII · VI · PONT · MAX

PARENTIS · PATRIÆ · ET · MVNICIPII

OB · CŒLI · SALVBRITATEM · RESTITVTAM

VBERVMQVE · AGRORVM · FINES · PROLATOS

ORDO · ET · POPVLVS · TERRACINENSIS

ADVENTV · OPTIMI · PRINCIPIS

POMÆRIVM · AMPLIAVIT

(Morcelli)

46. *D.* Qual è la struttura delle Epigrafi soprascritte ai *pubblici* e *privati* Luoghi?

R. Le più *lunghe* sono eguali a quelle dei pubblici lavori, che mettono in principio il nome del Magistrato, per cui autorità il luogo fu eretto coi suoi titoli convenevoli. Possono anche cominciarsi con un *nominativo* e anche invertere il discorso, e mettere in caso obliquo i Principi, gli Arbitri, il Magistrato. Per es.:

LOCVS · ADSIGNATVS

AB · NIGRO · ET · COSCONIANO

CVR · OP · PVB ·

Le *brevi* non hanno ornamento alcuno, accennando solo la cosa, ed ommettendo spesso anche il verbo.

TEMPLUM

ISIS

EXORATÆ

47. *D.* Come si costruiscono le Epigrafi dei legati, doni, vendite e compre?

R. Come quelle dei lavori pubblici, ponendosi *prima* le persone donanti coi loro titoli ed epiteti di lode. Dopo i titoli si annoverino i legati o i doni, l'uso che se ne dee fare, i benefizi fatti a sè o ai figli colle dovute grazie, facendo conoscere l'adempimento dei legati senza mettere il nome del rimunerato.

CÆSAR · PICVS

CANONICVS

ANNO · M · D · LI

IN · HONOREM

SANCTI · NICOLAI · MAGNI

FVNDOS · SVOS · COLLEGIO · CANONICORVM

TESTAMENTO · LEGAVIT

ET · EX · EORVM · REDITV · DIVISIONEM · QVOTANNIS

VIRITIM · DARI · HAC · LEGE

VOLVIT

VT · QVARTO · QVOQVE · PER · HEBDOMADEM · DIE

QVI · PROFESTVS · ESSET

SACRVM · SINGVLI · IN · TEMPLO

FACERENT (1)

(Morcelli)

(1) L. 2. p. 1. cap. 4. §. 5. p. 363.

DELLE ELOGISTICHE

48. *D.* Quali sono le regole generali?

R. Solo le virtù, ed egregie azioni avranno luogo, dissimulati i vizi. Si dirà se il lodato sia stato l'unico o il primo, o uno dei pochi che sonosi segnalati. Lo stile sarà conciso, nobile, semplice, chiaro, senza sentenze, e di membri brevi. Breve pure sia l'Iscrizione senza clausole in fine, nè sull'autore del monumento, nè sulla dedica, perchè ciò si dovrà scrivere, o in fronte alla base, o ai lavori di essa.

49. *D.* Quali sono le regole degli elogi *dei Santi?*

R. Sul principio si porrà il nome del Santo in *nominativo*, e l'attributo *Sanctus* (e non *Divus*) si può collocare anche innanzi. Dopo vi vanno i Sacerdozi, le cariche, i titoli, senza ornamento di attributi. Come: *Apostolus*, *Martyr*, *Thaumaturgos*, *Evangelistes*, *Doctor*, *Theologus*.

Appresso seguirà la narrazione delle preclare intraprese, chiara, breve, semplice, coll'ordine del tempo, e gradazione delle geste. Ai fatti sia associata la eccellenza della virtù con acconci attributi, schivando le arguzie.

In fine sia fatta menzione degli onori al Santo, o da vivo o da morto conferiti, e i benefizi fatti all'umanità.

Bello è l'esempio del Morcelli sopra S. Girolamo ancor giovine (1).

(1) L. 2. p. 1. c. 5. §. 2. p. 366.

JOANNES · SANCTVS

DOCTOR · CHRYSOSTOMOS

PATER · ECCLESIÆ

PONTIFEX · MAIOR · CONSTANTINOP ·

PRIMVS · SACERDOTVM · MINORVM · CONCIONES

ANTIOCHIÆ · AD · POPVLVM · HABVIT · CIVESQVE

SVOS · AD · RELIGIONEM · ET · VIRTVTEM · INSTITVENS

AB · AVREA · ELOQVENTIA · COGNOMEN · INVENIT

IDEM · DEDVCTVS · AB · IMP · ARCADIO · AVG ·

ECCLESIÆ · CONSTANTINOP · SANCTISSIME

PRÆFVIT · VITIORVM · OMNIVM · INSECTATOR

ET · HÆRETICARVM · FACTIONVM · HOSTIS

PRO · MAIESTATE · SACERDOTII · TVENDA

PRO · ECCLESIÆ · LEGIBVS · CONSERVANDIS

SÆPE · IN · DISCRIMEN · CAPITIS · VOCATVS

PERICVLA · IMMOBILI · PIETATE · CONTEMPSIT

ODIA · IMPROBORVM · EXPLEVIT

BIS · OMNIVM · BONORVM · MÆRORE · IN · EXILIVM · ACTVS

MORTE · IN · EXILIO · FORTISSIME · OPPETITA

QVEM · ORBIS · TERRARVM · VT · PARENTEM · LVXIT

NOMEN · EJVS · IVSSV · INNOCENTII · I · PONT · MAX ·

FASTIS · EST · SACRIS · ADSCRIPTVM

CORPVS · AB · IMP · CÆS · THEODOSIO · AVG · F · AVG ·

TRIVMPHALI · POMPA · CONSTANTINOPOLIM · AD · TEMPLVM

MAXIMVM · EFFVSA · OBVIAM · CIVITATE · RELATVM · EST

50. *D.* Come si formano gli elogi degli *uomini*, e delle *donne illustri?*

R. Come quelli dei Santi quanto al principio, agli attributi, e alla scelta delle cose; e se vi è poco da dire, si suol separare il nome della persona, e delle sue cariche dal rimanente del discorso con un pronome *dimostrativo* o *relativo*, come: *Nicolaus V. Pont. Max. QUI optimis artibus revocatis primus Bibliothecam Vaticanam vetustissimis codicibus Greciae et Orientis exsuviis ornavit. - Benedictus XIV. Pont. Max. HIC Bibliothecae Vaticanae Ottobonianam adiunxit, Museum Christianum fecit nummis Pontt. Maxx. Scillanam seriem Augustorum Carpegnanam adiecit.*

Evvi a Firenze una lapide coll' elogio di Fabio Massimo che è questo:

Q · FABIVS
QVINTI · FILIVS · MAXIMVS
DICTATOR · BIS · COS · V · CENSOR · INTERREX · II ·
ÆDILIS · CVRVLIS · QVESTOR · II · TRIB · MIL · II · PONTIFEX · AVGVR
PRIMO · CONSVLATV · LIGVRES · SVBEGIT
EX · IIS · TRIVMPHAVIT · TERTIO · ET · QVARTO
ANNIBALEM · COMPLVRIBVS · VICTORIIS
FEROCEM · SVBSEQVENDO · COERCVIT
DICTATOR · MAGISTRO · EQVITVM · MINVCIO
QVOIVS · POPVLVS · IMPERIVM · CVM · DICTATORIS
IMPERIO · ÆQVAVERAT · ET · EXERCITVI · PROFLIGATO
SVBVENIT · ET · EO · NOMINE · AB · EXERCITV
MINVCIANO · PATER · APPELLATVS · EST
CONSVL · QVINTVM · TARENTVM · CÆPIT · TRIVMPHAVIT
DVX · ÆTATIS · SVÆ · CAVTISSIMVS
ET · REI · MILITARIS · PERITISSIMVS · HABITVS · EST
PRINCEPS · IN · SENATVM
DVOBVS · LVSTRIS · LECTVS · EST

DELLE TEMPORARIE

51. *D.* Come hanno a trattarsi in genere le *Temporarie?*

R. Hanno una forma più libera delle altre nella espressione di un affetto vivissimo, ma sempre giustificato. Debbono esser brevi, ricche di pensieri, gravi e leggiadre ad un tempo, e temperatamente adorne di sentenze e di poetici fregi.

52. *D.* Quale ne è la struttura?

R. In cambio d'esser periodica, abbonda di incisi, ma armoniosi. A tale stile non disconverranno dizioni tolte dai poeti antichi da adattarsi, perchè abbian forza di dar lustro, e chiarezza. L'armonia diletti, ma non offenda colla somiglianza di quella del verso.

53. *D.* Quali ne debbono essere le formole?

R. Le solite, ma usate con discernimento per la convenevole applicazione, rigettate però quelle parole: *Monumentum posuerunt,* perchè questi non sono monumenti che fittizi. Quindi non vi si porrà neppur l'anno.

54. *D.* Quali sono le avvertenze per le Iscrizioni sacre di preghiere e di voti?

R. Avendosi a render grazie a Dio, alla B. V., ai Santi, in giorni festivi e sempre in Chiesa, tali Iscrizioni poste sulla Porta dovranno far parlare il popolo stesso, o l'unione dei Confratelli senza però nominarli.

L'*esordio* di tali Epigrafi sarà l'*invocazione a Dio* o *Santi*, indi si porrà la formola della Preghiera o del voto: *Maria Mater te precamur quaesumusque uti sies volens propitia nobis collegio, sodalitatique nostrae etc.* (1)

Dopo l'invocazione e la preghiera, si aggiugnerà il *motivo* per cui ciò si fa, cioè il dovere di religione e di gratitudine. Se si fa un *voto* si espone nobilmente la dimanda, e si fa la promessa dell'adempimento.

(1) L. 2. p. 2. c. 1. §. 2. p. 391.

Lo stile sarà semplice e grave, e l'Iscrizione breve.

VIRGO · SANCTA · REGINA · CŒLESTIS

DEI · MATER

OPIFERA · SOSPITATRIX

SI · SACRA · RITE · RENOVAVIMVS

VOTISQVE · PVBLICE · SVSCEPTIS

PIE · OPEM · IMPLORAMVS

AST · TV · VOLENS · PROPITIAQVE

EXITIVM · AB · VRBIS · TECTIS

TEMPLISQVE · AC · ROMANIS · MŒNIBVS

ARCETO

REQVE · PVBLICA · SERVATA

TERROREM · IN · HOSTES · HVNC

AVERTITO

(Morcelli)

55. *D.* Qual è lo stile delle Iscrizioni per *feste?*

R. Lo stile è il comune, eccetto il *tempo* che non vi si può mettere.

56. *D.* Come si tesseranno?

R. Se sono *sacre* si comincerà dalla *Dedica*, indi si esporrà il *motivo* dell'Apparato, riconoscendo Dio per autore del benefizio; e i voti e le preci di tutta la città saranno espresse in brevi sentenze, scelte parole, e in periodi armoniosi e quasi poetici.

Se sono *profane*, in principio avranno il nome del festeggiato, facendo parlare il popolo in lode di lui, e in congratulazione; avvertendo che l'espressione sia nobile, senza nulla che sappia di freddo, di leggero, o troppo raffinato.

La Morcelliana seguente celebra l'arrivo del Re.

SOSPES · IAM · VRBI · REDDITVS

PARENS · ADVENIT · PATRIÆ

NVNC · VOS · O · PVERI · JVVAT

NVNC · VOS · JVVAT · O · VIRGINES

SACRO · PLACARE · CARMINE

REGIS · CVSTODEM · DEVM

SALVE · PATER · SALVE · DOMINE

TV · FRVGES · AGRIS · REFERES

TVTAMQVE · LATE · PACEM · FINIBVS

TV · PATRVM · REVOCATIS · ARTIBVS

EVAGANTI · LICENTIÆ

VICTOR · INIICIES · FRENA

LVCEM · OPTIME · PRINCEPS

TVÆ · AGE · REDDE · PATRIÆ

AGE · INSTAR · VERIS · POPVLO

VVLTVS · AFFVLGEAT · TVVS

ORATIOR · VT · EAT · DIES

ET · SOLES · MELIVS · NITEANT

TECVM · IAM · PRISCA · FIDES

TECVM · INGENVVS · PVDOR ·

ET · NEGLECTA · REDIT · VIRTVS

EN · BEATA · PONE · FAVSTITAS

INGREDITVR · ET · PLENO

IT · COMES · COPIA · CORNU

57. *D.* Con quale stile vanno scritte le Epigrafi pei *funerali?*

R. Collo stile comune.

58. *D.* Come si compongono?

R. Se vanno poste *in fronte al Tempio*, abbiano prima il nome del defonto, i suoi meriti, le persone che fan fare il funerale, i loro gradi, la tristezza e il lutto.

Se si affiggono al *Feretro* o pareti, alle virtù si possono aggiugnere le varie opinioni, le lodi e gli affetti, disponendo il tutto all' uso dei Fasti; massime se si tratta di un Principe. Se si tratta di persona volgare, si faccia uso delle sentenze dei Filosofi, di figure Rettoriche, della Prosopopea, dell' Apostrofe.

(*nel vestibolo*).

A ☧ Ω

LUCILLÆ · CLAUDI · F ·

METELLÆ · RUFI

PATRONÆ · MUNICIPII

PARENTALIA

PVBLICE

DECR · DEC ·

PATRIA

CVM · LACRYMIS

LVCILLA · PARENS · AVE · ET · VALE

IN · PACE

?.

SALVE · ANIMA · INNOCENS

IAM · RECEPTA · SIDERIBVS

AGE · O · BEATO · QVÆ · FVNERIS · ÆVO

VOLENS · PROPITIA

INDIDEM · PRÆSENTI

SOSPITES · OPE

PATRIAM

(Morcelli)

DELLE POETICHE

59. *D.* Quali sono le regole generali?

R. Se ne fa uso, quando occorre di trattare con più Iscrizioni il medesimo argomento, e sogliono adoperarsi gli *esametri* per gli elogi, e per le Iscrizioni storiche; e i *versi elegiaci e senarii* per gli Epitafi. Il metro viene determinato dall' argomento e dalla grandezza del luogo.

60. *D.* Come si trattano gli *Epitafi Poetici?*

R. Indicato il nome del defonto, le cariche e la buona vita colle formole comuni delle Iscrizioni, si dirà poeticamente il resto, le virtù, le bellezze, il lutto della fa-

miglia e degli amici; facendo talora parlare il defonto a dare morali ammonimenti, e a consolare i parenti. Per ultimo si prega pace. Per lo più si fanno per donne, fanciulli, e anche pei Poeti.

MEMORIÆ · ET · CINERIBVS

JOANNIS · BAPTISTÆ · GRASELLI

DOMO · RHEGIO · LEPIDI

ANNOR · XVII ·

COOPTATI · IN · CORPVS · DISCIPVLORVM · ARCHIGYMNASII

IURIS · PRVDENTIÆ · ADDISCENDÆ

ADOLESCENTIS · MORVM · SVAVISSIMORVM

DVPLICI · PVGIONIS · ICTV

EX · INSIDIIS · INTERFECTI

TERTIO · ID · MAIAS · AN · MDCCCXIII

CONDISCIPVLI

CASVM · TETERRIMVM · COMPLORANTES

P · C ·

(Schiassi)

INTEGER · ANNORVM · MORVM · INTEGER · INGENIOSVS

ABLATVS · SVBITO · EST · ET · PATRIÆ · ET · DOMVI ·

HEV · PATREM · HEV · MATREM · FRATREMQVE · HEV · VOSQVE · SORORES

VOSQVE · SODALES · HEV · PERCVLIT · VNA · MANVS ·

STET · CARVM · NOMEN · TVMVLO · DEFLETA · QVIESCANT

OSSA · ANIMA · INSIDEAT · CANDIDA · SIDERIBVS

(Schiassi)

61. *D.* Le *sacre* si sogliono scrivere in poesia?

R. Le poetiche sacre convengono più alle monete, e ad altre tavolette votive, nelle quali si richiede più lepidezza che dignità. Tale è quella del Morcelli in capo ad una corona accollata al Divin Bambino.

ARGENTO · E · PVRO · LETI · DE · LIMINE · SOSPES
HANC · SERVATORI · DAT · MERITO · ÆMILIVS · (1)

Sono acconcie anche alle opere private, e più alle pubbliche, avendo in queste appunto luogo lo scherzo, la eleganza della dizione, e il lepore delle sentenze.

62. *D.* Che avvertite sulle Poetiche Storiche?

R. La Storia Poetica del lavoro dedicato, non ommetta nulla di ciò che il pittore o scultore avrà espresso, e non aggiunga cosa di cui nell'opera non sia vestigio. Sia d'esempio questa elegantissima del Padre Cunìch.

QVANTVS · ALEXANDER · LYSIPPI · SPIRAT · IN · ÆRE
QUÆ · DVCIS · E · VVLTV · VIS · MICAT · EQVE · OCVLIS!
ORA · ETENIM · AD · CŒLVM · TOLLENS · O · IVPITER · INQVIT
LÆTVS · HABE · CÆLVM · TV · TIBI · TERRA · MEA · EST

63. *D.* Qual è lo stile degli elogi Poetici?

R. Lo stile deve essere elegante e ricco di tutti i colori dell'arte.

64. *D.* Oltre l'elogio dell'Illustre nella base del Ritratto, è lecito lodare anche l'Artefice.

R. Si possono mescolare le lodi di ambidue.

65. *D.* Siccome le statue oltre il volto dell'Illustre rappresentano ancora la virtù o un qualche fatto di lui, può l'elogio estendersi?

(1) L. 2. p. 1. c. 4. §. 3. p. 46.

R. Può ravvolgersi sulla lode della virtù o sulla esposizione del fatto. Si può poi far parlare la persona rappresentata, cosa anzi molto usata. Magnifica è la seguente Prosopopea del Morcelli sotto la statua di Cleopatra moribonda.

DVLCIA · QVAM · VITÆ · LINQVENTEM · LVMINA · CERNIS
REGINA · HÆC · REGVM · ET · MAXIMA · PROGENIES

ILLA · EST · ACTIACO · MAGNI · SERVATA · TRIVMPHO
CÆSARIS · ET · SACRA · CONSPICIENDA · VIA

QVÆ · GENVS · HAVD · OBLITA · SVVM · CAPTIVA · NE · DIXIT
ROMVLIDVM · MATRES · PROH · PVDOR · ADSPICIAM

NON · OMNIS · VICTA · EST · CLEOPATRA · FEROXQVE · COLVBROS
IAM · PREMIT · ATQVE · VLNIS · ATRA · VENENA · BIBIT · (1)

(1) L. 2. p. 2. c. 4. §. 5. p. 419.

ABBREVIATURE

DELLE ISCRIZIONI SACRE

A. L. V. S. *Animo libens votum solvit.*
S. P. P. *Sua pecunia posuit.*
C. S. *Cum suis.*
Consecr. *Consecravit.*
D. *Dedit.*
D. D. *Donum dedit.*
D. D. A. L. *Donum dedit. animo libens.*
D. L. M. *Dedit libens merito.*
D. P. S. *De pecunia sua.*
D. S. P. *De suo posuit.*
Ex vot. *Ex voto.*
In H. D. D. *In honorem domus divinae.*
O. M. *Optimus maximus.*
P. M. Pont. Max. *Pontifex.*
P. S. D. N. *Pro salute domini nostri.*
F. C. *Faciundum curavit.*
Test. Poni Cur. *Testamento poni curavit.*
V. T. F. I. *Votum testamento fieri iussit.*
V. S. L. A. *Votum solvit libens animo.*
V. SS. L. *Votum solverunt libentes.*
XV. Vir. sacr. fac. *Quindecimvir sacris faciundis.*

DELLE ISCRIZIONI ONORARIE

Abn. *Abnepos.*
Adn. *Adnepos.*
Aed. Potest. *Aedilicia potestate.*
A ra. mil. fru. *a rationibus militaris frumenti.*
Aug. *Augustus.*
Augg. *Augusti.*
Cens. *Censor.*
Ces. *Censores.*
Cur. P. P. *Curator pecaniae publicae.*
Cur. R. P. *Curator Rei publicae.*

Cur. Viar. *Curatores viarum.*
D. D. *Decreto Decurionum.*
D. N. *Dominus noster.*
Dedic. *Dedicatum.*
Eq. S. DD. NN. *Eques singularis dominorum nostrorum.*
Ex Dec. Ord. *Ex decreto ordinis.*
Ex S. C. *Ex Senatus Consulto.*
F. *Filius.*
Fr. D. *Frumenti dandi.*
H. V. *Honore usus.*
Imp. *Imperator.*
Impp. *Imperatores.*
Inl. *Inlustris.*
I. D. *Iuri dicundo.*
It. *Iterum.*
L. D. S. C. *Locus datus Senatus Consulto.*
Peg. Prov. *Legatus Provinciae.*
L. P. D. *Locus publicus datus.*
Mag. Col. *Magister Collegii.*
N. *Natione.*
N. *Nepos.*
O. H. In R. S. F. *Omnibus honoribus in republica sua functus.*
Ob mer. *Ob merita.*
P. P. *Pater Patriae.*
Pr. Pr. *Praefectus praetorio.*
Pro Pr. *Pro praetore.*
Praef. Vig. *Praefectus vigilum.*
Praef. Urb. *Praefectus urbis.*
Proc. F. C. *Procurator fisci Caesaris.*
Pron. *Pronepos.*
Q. Alim. *Quaestor alimentorum.*
R. P. C. *Rei publicae constituendae.*
S. P. Q. *Senatus populus que.*
V. C. *Vir clarissimus.*
Vice S. I. C. *Vice sacra iudex cognitionum.*
VV. CC. *Viri clarissimi.*

DEGLI EPITAFI

B. M. F. *Benemerenti fecit.*
A. O. F. C. *Amico optimo faciundum curavit.*
A. An. Ann. *Annos.*
A. Cub. *A cubiculo.*
Ab Epist. lat. *Ab epistolis latinis.*
A lib. *A libellis.*
B. Q. *Bene quiescat.*
B. D. S. M. *Bene de se merito.*
D. *Domo, dies.*
D. S. B. M. cum lacr. P. *De se bene meritae cum lacrimis posuit.*

F. I. D. P. S. *Fieri iussit de pecunia sua.*
H. A. O. F. C. *Heres amico faciundum curavit.*
H. E. I. F. C. *Heredes eius testamento faciundum curaverunt.*
H. M. A. H. N. P. *Hoc monumentum ad heredem non pertinet.*
H. C. E. *Heic conditus est.*
H. S. E. *Heic situs est:*
H. S. S. *Heic siti sunt.*
In lat. *In latum.*
M. *Menses.*
M. P. *Monumentum posuit.*
N. Nat. *Natione, natus.*
O. H. S. S. *Ossa heic sita sunt.*
O. P. Q. *Ossa placide quiescant.*
P. P. *Pro parte.*
P. M. *Plus minus.*
Q. Q. V. P. L. *Quaquaversus pedes quinquagiunta.*
Q. V. A. XVII. M. VIIII. II. II. *Qui vixit annos XVII menses VIIII horas II.*
Sibi et S. P. Q. E. *Sibi et suis posterisque eorum.*
T. F. *Testamento fecit.*
T. F. I. *Testamento fieri iussit.*
V. F. *Vivus fecit.*
V. V. V. *Vale vale vale.*
Appel. E. *Appellatus est.*
Des. Desig. *Designatus.*
In M. M. E. *In magistratu mortuus est.*
In sing. H. *In singulos homines.*
Leg. *Legavit.*
M. P. XV. *Millia passuum XV.*
Ob. hon. *Ob honorem.*
P. S. F. *Pecunia sua fecit.*

DEGLI ELOGI

Id. Feb. *Idus Februarias.*
Ord. Comens. *Ordo Comensis.*
Pr. *Praetor.*
Praet. *Praetorum.*
Q. *Quaestor.*
S. F. *Sacris faciundis.*

DEI NUMERI

I *unus.*
II IĪ *duo*
III IIĪ *tres.*
IIII IIIĪ IV *quatuor.*
V *quinque*
VI VĪ IIIIĪ *sex.*
VII VIĪ *septem.*
VIII VIIĪ IIX *octo.*
VIIII VIIIĪ IX *novem.*
X *decem.*
XX *viginti.*
XXX *triginta.*
XXXX XL *quadraginta.*
L *quinquaginta.*
LX *sexaginta.*
LXX *septuaginta.*
LXXX XXC *octoginta.*
LXXXX XC *nonaginta.*
C *centum.*
CC *ducenti.*
CCC *trecenti.*
CCCC CD *quadringenti.*
D *quingenti.*
DC *sexcenti.*
DCC *septingenti.*
DCCC CCↀ *octingenti.*
DCCCC CM Cↀ *nongenti*
CIↃ CĪↃ M *mille.*
I D *mille et quingenti.*
ↀ ↀ *duo millia*
IↃↃ *quinque millia.*
CCĪↃↃ *decem millia.*

MEMORIE DELL' AUTORE

VINCENTIO ATTIO
DOMO CENTO
PHILARMONICO
VIRO ANTIQVÆ FIDEI ET RELIGIONIS
QVI
MVSICORVM GRECEM IN PATRIA PRIMVS
COEGIT DOCVIT EXCITAVIT
PIVS VIXIT A · LXXV · OB · A · MDCCCXXX ·
CAIETANVS ATTIVS
AVO CARISSIMO B · M ·

VIRTVTI ET MEMORIÆ
MARIÆ ANDREÆ F · MERIGHIÆ
FEMINÆ MORVM SVAVISSIMOR ·
PATIENTISSIMÆ ÆRVMNARVM
MATRISFAMILIAS IN ADCVRANDA DOMO SOLERTIS
QVÆ
SINGVLARI PIETATE PRÆDITA
EGENOS ET CALAMITOSOS OMNI OPE LENIIT
PVEROSQVE IMPERITOS RVDIMENTA RELIGIONIS DOCVIT
VIXIT A · LVIII · P · M · OB · PRID · ID · IAN · A · CIↃ · IↃ · CCCXLI ·
ALOISIVS ATTIVS DOCTOR LEGVM TABELLIÒ
VXORI AMANTISSIMÆ
CAIETANVS GERTRVDE AEMILIA CANDIDA ANNA
BEATRIX CLEMENTINA XAVERIVS
PARENTI QVAM SIBI INDVLGENTISSIMAM HABVERVNT

HAVE ANIMA PIENTISSIMA

ET ESTO MEMOR FILIORVM TVORVM

QVOS MONITIS ET EXEMPLIS

AD OMNES VIRTVTES INSTITVISTI

ALOISIO VINCENTII F · ATTIO

IVSPERITO TABELLIONI

AB ACTIS MVNICIPII PATRII

SODALI ACADEMIÆ RINVIGORITOR ·

POESIS ET MVSICES CVLTORI

VIRO PIO INTEGRO CONSTANTI OFFICIOSO

IN EGENOS BENIGNO

QVI

VIX · A · LXVIII · OB · III · ID · SEPT · A · MDCCCLII ·

CAIETANVS ATTIVS

PATRI SINGVLARIS EXEMPLI

DE MVNICIPIO DE CŒTV LITTERARIO DE PATRIA

DE LIBERIS OCTO OPTIME MERITO

O MORES O TEMPORA! VBI INVENIVNTVR AMICI

MORTVA SI MATER SI PATER ET MORITVR

VANA FIDES PIETAS SÆCLO HEV SVNT NOMINA NOSTRO

NAM PETIT ASTRA FIDES INQVE DIES PIETAS

PIETATI

IOSEPHI OLYMPII F · SARTI

DOMO BONONIA

A RATIONIBVS MVNICIPII CREVALCORIENSIS

MVNERIB · GRAVISSIMIS E RE PVB · FVNCTI

VIRI SPECTATÆ INTEGRITATIS

ET RELIGIONIS

QVI VIX · A · LIX · OB · V · APR · A · MDCCCXXXII

ET

ALOISII FERDINANDI ATTII

ADOLESCENTIS OPTIMI GRAVIS SOLERTIS

QVI VIXIT A · XIV · DEC · II · ID · AVG · A · MDCCCXLVIII ·

CAIETANVS ATTIVS

FECI GENER ET PATER MISERRIMVS

CATHARINÆ MAZZONIÆ

VXORI Θ JOSEPHI SARTI

FŒMINÆ PIÆ DOMISEDÆ BENEFICÆ

QVÆ VIX · A · LXVII · OB · III · NON · FEB · A · MDCCCXLIX ·

THERESIA ET KAROLOTTA SARTIA

FILIÆ MŒSTISSIMÆ

FECERVNT MATRI INCOMPARABILI

JOSEPHO PETRI F · SETTIO

DOMO CREVALCORIO

MVSICIS ERVDITO

IVCVNDITATE MORVM ET SERMONIS

OMNIBVS CARO

QVI

STVDIOSÆ HARMONICES COHORTI

A SE PATRIO AMORE COLLECTÆ

PROFECTVM CONCORDIAM CVRAVIT

VIX · A · XL · DEC · III · K · IVN · A · MDCCCXLIX ·

DISCIPVLI ET FAMILIARES

AMORIS ET GRATI ANIMI CAVSSA

REQVIETI

ANTONII JOSEPHI F · CREMONINII

MEDICO ET CHIRVRGO EXPERIENTISSIMO

VIRO COMI INTEGRO MODESTO

QVI

ARTEM PRÆSERTIM CHIRVRGICAM ET OBSTETRICIAM

PERITISSIME FECIT

HISTORIAM NOVIT ADAMAVIT

EGENTIBVS ET ÆGROTIS SVBSIDIO FVIT

AGENS A · LXVII

PHTHISI ABSVMPTVS DIEM SVVM OBIVIT

III · K · NOV · A · MDCCCXLII ·

FRATRES FILII HEREDES PROPRIETARII

PATRVI OPTIMO B · M ·

HEIC ADQVIESCVNT

ELISABETHE ET ANNA LODIA

VIRGINES INDOLIS PRÆSTANTIS

QVÆ

MATRIS DVLCISSIMÆ SOLAMEN ET COLVMEN

OMNI VIRTVTVM DOMESTICARVM LAVDE EXCELLVERE

SÆVO MORBO EXCRVCIATÆ HILARES

MORTEM OBIERVNT A · MDCCCXLIV · ET A · MDCCCXLV ·

PHILIPPVS LODIVS

MED · ET · CHIR · DOCTOR

FECIT SORORIBVS

AMANTISSIMIS

C · L ·

FELICI ANTONII F · ROSSIO

CREVALCORIENSI

VIRO SINGVLARIS PROBITATIS

LEPIDO SVAVI

PATIENTIA PIETATE MODESTIA ENITENTI

QVI

MAGNAM SOLERTIAM

IN REBVS SVIS GERENDIS AVGENDISQVE

CVM ALIORVM VTILITATE CONIVNXIT

VIX · A · LXXXV · M · II · D · XXII ·

PLACIDE IIT AD DEVM XII · X · SEPT · A · MDCCCXLII ·

CAIETANVS ET THOMAS

FILII COLLACRIMANTES F ·

TV RE NON VERBIS HOMINES CEV FRATER AMABAS

HIC TIBI SINT OMNES O VTINAM SIMILES

HEIC SITVS EST
ANTONIVS ALOISII F · BVSIVS
DOMO BONONIA
PHARMACOPOLA
VIR SIMPLEX INTEGER IVCVNDVS
MVNERIB· MVNICIPII N ·
IN EXEMPLVM PERFVNCTVS
QVI
DEVM COLVIT HOMINIBVS BENE FECIT
ÆRVMNAS ÆQVISSIMO ANIMO TVLIT
VIX · A · XLIX · M · V · D · VII ·
EXITV PIISSIMO DECESSIT
III · K · FEB · A · MDCCCXXXIX ·
MARIA CELLA VXOR ET FILII SEX
MÆRENTES POSVERE

V · E ·
KAROLO OPPIZZONIO
CARD· ARCHIEP· BONON·
AMORI ET DELICIO POPVLORVM
VIRTVTIS CONSTANTIA CLARISSIMO
AVSPICI ET FAVTORI ARTIVM BONARVM
QVVM IS
IIII · KAL · MAIAS A · MDCCCXLI ·
IN CVRIAM CREVALCORIENSEM
PRO POTESTATE INVISENDAM
ADVENIRET
CAIETANVS ATTIVS
CLIENTVLVS EIVS PATERNVM ADFECTVM EXPERTVS
VNA CVM AVDITORIBVS VNIVERSIS
A SE
AD LATINAS ITALASQVE LITTERAS INSTITVTIS
IN SVMMA CVRIATORVM LÆTITIA
LÆTABVNDVS ET IPSE
OBSEQVII ET AMORIS ERGO

VICTORI BOSELLIO

DOMO CENTO

IVVENI SPEI PRÆCLARISSIMÆ

QVEM

CONFECTO STVDIORVM CVRRICVLO

A · CID · ID · CCC · XXX · IIII

MATHESIS DOCTOREM IN LYCEO MAGNO BONON ·

CVNCTIS RENVNCIATVM SVFFRAGIIS

IN PATRIAM REDVCEM

CIVES PLAVSV EXCEPERVNT

CAIETANVS ATTIVS

RHETOR IN GYMNASIO CREVALCORIENSIVM

CONSOBRINO KARISSIMO

CONLÆTATVR

MAGNE ANIMO VIRTVTE OMNES PRÆSTARE MEMENTO

CIVIS HIC VRBIS HONOS HÆC PATRIÆ CHARITAS

INNOCENTIO PIZZIRANIO

ARCHIPRESBYTERO CREVALCORIENSIVM

QVI

CVM ANNVS SACER A BONIFACIO PRIMVM INDICTVS

A PIO IX· PONT· MAX·

INSTAVRARETVR LABENTE A · MDCCCL

VT AMOTA HÆRESI RES PRINCIPESQVE CHRISTIANI

RELIGIOSE DEO COMMENDARENTVR

IN SACRI MVNERIS OFFICIO

IMPENSISSIMAM NAVAVIT OPERAM

VTI CVNCTI AD SACRA AD CONCIONES

POST TRISTISSIMAS TEMPORVM CONVERSIONES

SVPPLICATVM IN TEMPLVM SILVESTRI SANCTI

CONVENIRENT FREQVENTES

CVRIATI OMNES

HONORIS ET GRATI ANIMI ERGO

VITALIANO APPETECCHIÆ

EX ORDINE FRANCISCALIVM

DOMO SIGNIA

VIRO INGENII PRÆSTANTIA POLLENTI

QVI

PER IEIVNIVM QVADRAGENARIVM

ANNI CIↃ · IↃ · CCC · XLIII

AD SANCTI SILVESTRI CREVALCORII

SACRIS CONCIONIBVS INGENTI AVDIENTIVM PLAVSV

VBERRIMOQVE ANIMARVM FRVCTV HABITIS

ORATOREM NVMERIS OMNIBVS ABSOLVTVM

SE PRÆBVIT

GRAMMATICES ET HVMANIORVM LITTERAR· CVLTORES

PRÆGREDIENTE CAIETANO ATTIO DOCTORE SVO

EIVS DICENDI VIM AC COPIAM ADMIRATI

OBSEQVII TESTIFICANDI GRATIA

SALVE RELIGIONIS ADSERTOR

TVORVM PROMERITORVM MEMORIA

ANIMO NOSTRO PERPETVO ERIT INFIXA

NE TV QVOQVE NOSTRI IMMEMOR

SIES

Nella Chiesa della SS. Concezione in Crevalcore

ASCETERIVM ET SOLVM
ÆDI HVIC EXÆDIFICANDÆ
SODALIBVS MARIÆ SANCTÆ IMMACVLATÆ
DVM II A PIETATE NVNCVPABANTVR
IVRE EMPHYTEVTICO
A IO· MATTHÆO SERTORIO ABB· NONANTVLANO
A · MDXXIV · ADTRIBVTA SVNT
CONFIRMANTIBVS DEINCEPS SVCCESSORIBVS SVIS
GVIDONE FERRERIO CARD· A · MDLXXXII
ALEXANDRO MATTEIO A · MDCX ·
ANTONIO BARBERINIO CARD · A · MDCXXXX
FRANCISCO MARIA ATEST · A · MDCCCXX
ET NOVISSIME
ALOISIO REGGIANINIO A · MDCCCXXXXVI
ALOISIO TRALDIO PRÆPOSITO SODALIVM

SODALES MARIALES ALBATI VETERES
ÆDEM HANC
ASCETERIO MARIÆ PERDOLENTIS
ANNO MDLXXXII AB INCHOATO ADSTRVCTAM
IN QVAM IMAGO PRODIGIALIS
MARIÆ SANCTÆ OLIM AB HORTO
DEIN A PORTA APPELLATA
TRANSLATA FVIT
RITE LVSTRANDAM ANNO MDCLXXXXIV
QVAQVAVERSVS SECTILIBVS STERNENDAM A · MDCCXX
CELLIS PERFICIVNDAM A · MDCCXXIV
IN HONOREM CŒLESTIS PATRONÆ
CVRAVERVNT

Per le Epigrafi Italiane gli Studenti facciano ricorso all'aureo Trattato che il Ch. sig. Prof. Gianfrancesco Rambelli *stampa ora in Bologna (Società Tipografica Bolognese.)*

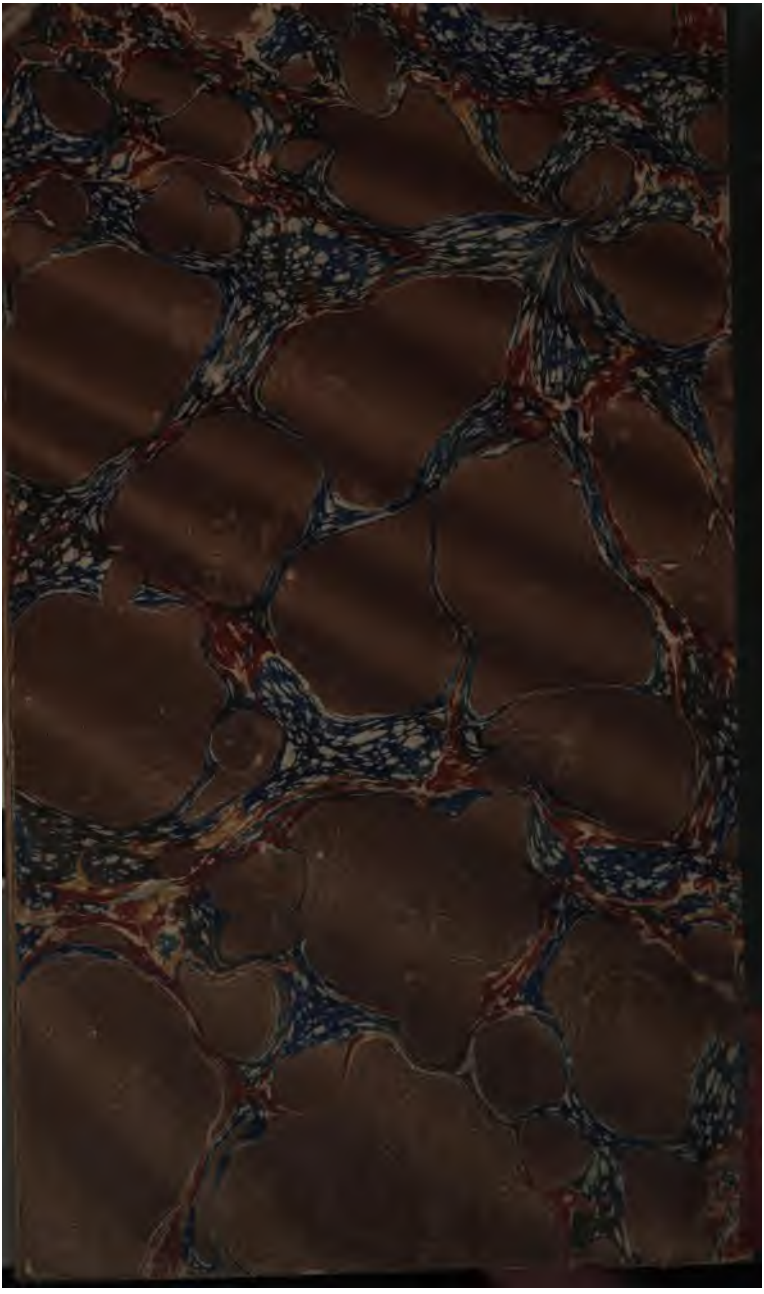
INDICE

Delle Regole generali di tutte le Iscrizioni . . . . . pag. 5
Della nomenclatura . . . . . » 5
Della dignità . . . . . » 7
Della misura . . . . . » 8
Della chiarezza . . . . . » 8
Dello stile . . . . . » 9
Della collocazione delle parole . . . . . » 10
Delle figure . . . . . » 12
Dell' armonia . . . . . » 14
Delle diverse sorti delle Iscrizioni . . . . . » 16
Delle Sacre . . . . . » 16
Regole generali . . . . . » 16
Regole particolari per quelle ad onore di Dio e dei Santi . . . . . » 17
Delle Onorarie . . . . . » 18
Regole generali . . . . . » 18
Regole particolari per gli uomini illustri . . » 19
Delle Funebri . . . . . » 20
Regole generali . . . . . » 20
Regole particolari per gli uomini . . . . . » 21
Regole particolari per le donne . . . . . » 22
Regole generali pei fanciulli . . . . . » 23
Regole particolari pei sepolcri comuni . . . . » 24

Delle Storiche . . . . . pag. 2
Regole generali . . . . . » 2
Regole particolari pei fasti . . . . . » 2
Regole particolari pei lavori pubblici . . . . » 2
Regole particolari pei pubblici e privati luoghi . . . . . » 27
Regole particolari pei legati, doni, vendite e compre . . . . . » 2
Delle Elogistiche . . . . . » 2
Regole generali . . . . . » 2
Regole particolari pei Santi . . . . . » 2
Regole particolari per gli uomini e donne illustri . . . . . » 31
Delle Temporarie . . . . . » 32
Regole generali . . . . . » 32
Regole particolari per le preghiere e voti . . . » 32
Regole particolari per le feste . . . . . » 33
Regole particolari pei funerali . . . . . » 35
Delle Poetiche . . . . . » 38
Regole generali . . . . . » 38
Regole particolari per gli Epitafi . . . . . » 38
Regole particolari per le Storiche . . . . . » 40
Regole particolari per gli Elogi . . . . . » 40
Abbreviature . . . . . » 42
Memorie dell' Autore . . . . . » 46

IMPRIMATUR

Fr. Hyac. Agnesi Vic. Gen.

IMPRIMATUR

Camillus Elmius Cens. Eccl.